

invecchiata non conserva gli allettamenti, che avea quando era bambina, e fanciulla; onde cader suole nella non curanza.

Siccome le cose si conservano e crescono cogli stessi mezzi, con cui si acquistano, e tralasciando tali mezzi debbono perire o mancare, così la ricchezza si perde o manca, tralasciando le pratiche, colle quali si è acquistata.

Quindi si osserva frequente il vicendevol passaggio dalla ricchezza alla povertà, e che l'una all'altra serve a vicenda di causa e di effetto.

Sarebbe vana, e folle impresa il voler togliere tali vicende tra gl'individui; ma si può facilmente e si deve, quando ancora fosse difficile, toglierle nell'intiera nazione, e fare in guisa, che sia costantemente ricca.

Quantunque la somma delle fatiche formi la ricchezza delle nazioni, pure perchè le fatiche possono differire per l'arte e per la scelta dell'oggetto, la ricchezza nazionale non sarà in ragion semplice della quantità delle fatiche, ma in ragion composta della loro qualità, e quantità. Cento braccia impiegate con arte faranno più, che altrettante senza; onde l'istessa somma di fatiche può rendere una nazione più ricca di un'altra.

Oltre la differenza delle fatiche, merita consi-
de-